

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901 C. P. E. Milano N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE

Via Giuseppe Compagnoni, 28

MILANO (436)

TELEFONO N. 53-835

Corrisp.: CASELLA POSTALE 918

Telegr.: ECO STAMPA

GIORNALE DI SICILIA - PALERMO

24 FEB.

CRONACHE TRAPANESE

Attività e sviluppi industriali

Denuncia del Duce « provincia di cui la lavorazione del marsala è frontiera » nel discorso nell'agosto 1937 al popolo trapanese, la provincia di Trapani ha effettivamente, in questi ultimi tempi, mostrato di volersi porre all'avanguardia delle altre province nello sviluppo delle sue molteplici e tradizionali attività produttive.

E' noto come per lo spirito di iniziativa e le qualità di tenacia di alcune famiglie del trapanese, nel secolo scorso, oltre che nell'ambito della provincia, anche in terre lontane furono creati impianti ed avviate industrie rigogliose che rappresentavano oggi un sensibile contributo allo sviluppo e al potenziamento economico della provincia di Trapani.

Uno sguardo generale alle condizioni della industria in Provincia di Trapani, in stretto riferimento ai risultati raggiunti nell'annata ora decorsa, non può esimersi soprattutto dall'esame delle seguenti quattro principali attività: la saliniera, la pesca, la lavorazione del Marsala, le tonnare.

E' d'interesse rilevare come durante il 1937 hanno attivamente lavorato 55 saline con una produzione totale di quintali 1.980.000.

La campagna che è stata anche leggermente favorevole rispetto a quella del 1936, si è avvantaggiata altresì dalla normalizzazione ottenutasi nei traffici coi paesi ex-sanzionisti, cioè, cessato l'assedio societario, è stato possibile nell'ultimo quadrimestre del 1936 e durante tutto il 1937 esportare abbondantemente il sale verso i paesi scandinavi che sono maggiori se non esclusivi richiedenti dei prodotti che è loro necessario per la lavorazione del pesce salato.

Nello stesso tempo i produttori riusciti altresì a collocare anche le giacenze invendute nell'anno 1936 si sono avvantaggiati di un prezzo ritenuto remunerativo, avendo la media oscillato da L. 24.50 a quintale fino a L. 30.

In definitiva, è apparso che il mercato del sale non solo ha riacquisitato la sua normalizzazione nei rapporti col mercato, ma ha anche fatto sorgere favorevoli speranze e affidamenti per quanto riguarda la campagna 1938.

L'attività della pesca, tradizionale per il porto di Mazara del Vallo, maggiormente potrebbe svilupparsi e assicurarsi più largo gettito alle numerose categorie che vi si dedicano, se la tendenza alla motorizzazione e in genere all'uso dei mezzi meccanici trovasse più largo incremento.

A tale proposito, risultati più ragguardevoli si otterrebbero con solidi impianti industriali diretti allo sfruttamento dei prodotti del mare con galleggianti a propulsione meccanica e sulla terra ferma stabilimenti attrezzati alla lavorazione e al confezionamento dei prodotti stessi, essendo prevedibile che il tradizionale ardimento dei pescatori dei porti del trapanese, unito alla disciplina del vincolo familiare, poiché la pesca è anche oggi un'attività a conduzione quasi esclusivamente familiare, troverebbe nell'aumentato ritmo della produzione maggiore incitamento al lavoro e allo spirito di iniziativa.

Da segnalarsi è intanto come la classe peschereccia trapanese continui ad essere simpaticamente nota in tutti i porti del Tirreno e in quelli della Tripolitania e della Tunisia dove i pescatori di Mazara e degli altri porti si avventurano con i mezzi fragili a loro disposizione col tradizionale spirito di ardimento che è nella loro storia.

Durante il 1937 si è avuto qualche leggero incremento nella motorizzazione, permettendo così alla flottiglia di raggiungere il numero di 45 motopescherecci e 8 piropescherecci quasi tutti appartenenti al porto di Mazara.

La produzione totale del pescato nella provincia è stata di quintali 60.000 circa per un valore complessivo che può con approssimazione valutarsi in 7 milioni di lire. E' da segnalare che per ottenere dati precisi, in quanto parecchi battelli provvedono alla vendita diretta del pesce, spingendosi lungo i porti del Tirreno o sulle coste della Tunisia.

Uno sguardo riassuntivo sull'attività della pesca in provincia di Trapani permette di osservare come il fiorente e naturale sviluppo non sia ostacolato dalla inadeguatezza dei mezzi a disposizione, soprattutto nella

iniziativa dell'industria italiana. Accanto a queste industrie hanno ormai valore tradizionale, dovrebbe di pari passo quella del tonno conservato. Ma i problemi annunziati nello speciale momento, alla questione delle tonnare sono tali che suscitano un'esame a parte.

Se si osserva poi che nell'ambito provinciale si manifesta rigogliosa industria molitoria e che accanto a mulini gli industriali hanno creato pastifici che esportano paste giocate oltre i limiti della provincia e che ottimi risultati ha dato la produzione del crine vegetale, cui aggiungiamo un maggiore e più rapido sviluppo per l'interesse che assume nei confronti della politica autarchica del regime, cui è un sensibile contributo; e che accanto a queste attività industriali altre fioriscono quali la produzione del concentrato di pomodoro e quella conserviera, e infine quella tipica per il comune di Partinella è ancor poco nota, della manifattura delle tele cerate, è visibile come in provincia di Trapani alacrememente si lavori e alacrememente si produca, sfruttando al massimo le possibilità offerte dalla natura con un senso di iniziativa e di laboriosità che fa onore all'appellativo di « provincia di frontiera », recentemente conferito dal Duce all'estrema zona occidentale della nostra Isola.

GAETANO FALZONE

Eroismo di Legionari in A.O.I.

TRAPANI 23. - In da ora l'attenzione dell'autorità

...un sensibile contributo allo sviluppo e al potenziamento economico della provincia di Trapani.

Uno sguardo generale alle condizioni della industria in Provincia di Trapani, in stretto riferimento ai risultati raggiunti nell'annata ora decorsa, non può esimersi soprattutto dall'esame delle seguenti quattro principali attività: la saliniera, la pesca, la lavorazione del Marsala, le tonnare.

E' d'interesse rilevare come durante il 1937 hanno attivamente lavorato 55 saline con una produzione totale di quintali 1.980.000.

La campagna che è stata anche leggermente favorevole rispetto a quella del 1936, si è avvantaggiata altresì dalla normalizzazione ottenutasi nei traffici coi paesi ex-sanzionati, sicché, cessato l'assedio economico, stato possibile nell'ultimo quadrimestre del 1936 e durante tutto il 1937 esportare abbondantemente il sale verso i paesi scandinavi che sono maggiori se non esclusivi richiedenti dei prodotti che è loro necessario per la lavorazione del pesce salato.

Nello stesso tempo i produttori riusciti altresì a collocare anche le giacenze invendute nell'anno 1936 si sono avvantaggiati di un prezzo ritenuto remunerativo, avendo la media oscillato da L. 24,50 a quintale fino a L. 30.

In definitiva, è apparso che il mercato del sale non solo ha riacquisito la sua normalizzazione nei rapporti coll'estero, ma ha anche fatto sorgere favorevoli speranze e affidamenti per quanto riguarda la campagna 1938.

L'attività della pesca, tradizionale per il porto di Mazara del Vallo, maggiormente potrebbe svilupparsi e assicurare più largo gettito alle numerose categorie che vi si dedicano, se la tendenza alla motorizzazione e in genere all'uso dei mezzi meccanici trovasse più largo incremento.

A tale proposito, risultati più ragguardevoli si otterrebbero con saldi impianti industriali diretti allo sfruttamento dei prodotti del mare con galleggianti a propulsione meccanica e sulla terra - ferma stabilimenti attrezzati alla lavorazione e al confezionamento dei prodotti stessi, essendo prevedibile che il tradizionale ardimento dei pescatori dei porti del trapanese, unito alla disciplina del vincolo familiare, poiché la pesca è anche oggi un'attività a conduzione quasi esclusivamente familiare, troverebbe nell'aumentato ritmo della produzione maggiore incitamento al lavoro e allo spirito di iniziativa.

Da segnalarsi è intanto come la classe peschereccia trapanese continui ad essere simpaticamente nota in tutti i porti del Tirreno e in quelli della Tripolitania e della Tunisia dove i pescatori di Mazara e degli altri porti si avventurano con i mezzi fragili a loro disposizione col tradizionale spirito di ardimento che è nella loro storia.

Durante il 1937 si è avuto qualche leggero incremento nella motorizzazione, permettendo così alla flottiglia di raggiungere il numero di 45 motopescherecci e 8 piropescherecci quasi tutti appartenenti al porto di Mazara.

La produzione totale del pescato nella provincia è stato di quintali 60.000 circa per un valore complessivo che può con approssimazione valutarsi sui 7 milioni di lire. E' da tenere presente la difficoltà che si incontra per ottenere dati precisi, in quanto parecchi battelli provvedono alla vendita diretta del pesce, spingendosi lungo i porti del Tirreno o sulle coste della Tunisia.

Uno sguardo riassuntivo sull'attività della pesca in provincia di Trapani permette di osservare come il fiorente e naturale sviluppo non sia ostacolato dalla inadeguatezza dei mezzi a disposizione, sostituendosi alla defluenza industriale lo spirito di adattamento e di sacrificio delle categorie lavoratrici, al cui parco regime di vita e allo spiccato senso di risparmio si deve se, specie nel porto di Mazara, le famiglie dei pescatori hanno potuto passare, senza soverchie preoccupazioni di ordine economico, i momenti stagionali sfavorevoli.

Accanto alla pesca, è da ricordarsi la produzione del pesce salato o « azzurro ». In un quadro generale dello sviluppo industriale della provincia di Trapani non sarà inutile ricordare come quest'anno il pesce « azzurro », come localmente viene denominato, ha superato quantitativamente la produzione degli anni decorsi e mantenuto prezzi considerati remunerativi.

Lo stesso dicasi del pesce conservato (sgombri e sardine sott'olio, sardine salate ed acciughe), la cui produzione complessivamente è risultata superiore.

Differenti considerazioni debbono farsi per il Marsala, altra tipica e tradizionale industria del trapanese, che fiorisce specialmente nel territorio dei comuni di Marsala, Mazara ed Alcamo.

Se la produzione complessiva che è stata di circa 450.000 ettolitri può valutarsi inferiore a quella dell'anno decorso, in considerazione dell'avvenuta depressione del raccolto vini-

...anno nella produzione vitivinicola con le conseguenze mediatamente portate nel campo della lavorazione industriale del marsala, non hanno comunque influito sulla tradizionale floridità degli stabilimenti enologici il cui progressivo consolidamento economico è indice oltre che di sana amministrazione anche della esistenza di forti riserve.

Da notare è anche la tendenza a sviluppare i procedimenti tecnici nella lavorazione del prodotto, il che è garanzia per il futuro, e contribuisce a rendere la categoria dei « marsalisti » del trapanese come una delle forze più intelligenti e più fornite di

...un maggiore e più rapido sviluppo per l'interesse che assume nei confronti della politica autarchica del Regime, cui è un sensibile apporto; e che accanto a queste attività industriali altre fioriscono quali la produzione del concentrato di pomodoro e quella conserviera, e infine quella tipica per il comune di Partinella e ancor poco nota, della marmellatura delle tele cerate, è visibile come in provincia di Trapani alacramente si lavori e alacramente si produca, sfruttando al massimo le possibilità offerte dalla natura con un senso di iniziativa e di laboriosità che fa onore all'appellativo di « provincia di frontiera », recentemente conferito dal Duce all'estrema zona occidentale della nostra Isola.

GAETANO PALZONE

Eroismo di Legionari in A.O.I.

TRAPANI 23. - In da ora l'attenzione dell'autorità